

Due parole su Carlo Onorato

Diversi anni addietro, mi succedeva di incrociare piuttosto spesso lo sguardo di un uomo, casualmente, nell'ambito della stazione ferroviaria di Isernia. L'uomo si accompagnava con altra persona anziana, che con lui frequentava la sala del dopolavoro ferroviario.

Questi, appariva subito una persona educata, in apparenza anche più del suo accompagnatore, mi salutava con il sorriso sempre sulle labbra, non so se per rispetto alla mia persona o se per rispetto alla divisa di ferroviere che indossavo nell'ambito dei luoghi di lavoro.

Devo dire che quest'uomo mi diede subito una buona impressione.

La sua bella figura di persona ordinata, gentile, intelligente lasciava trasparire anche una certa bontà d'animo, il che era rassicurante, faceva intuire una personalità limpida, da rispettare.

Faceva pure intuire che si aveva a che fare con un uomo acculturato, impegnato nella vita civile del luogo. Ma io non sapevo chi fosse, né lui, né il suo accompagnatore, nonostante che con loro ormai da un po' ci si scambiasse il saluto.

Poi, qualche tempo dopo, avvenne che mentre ero in compagnia di un collega di Isernia, incrociai la coppia di amici, scambiandoci il solito saluto e allora mi permisi di chiedere al collega di informarmi di quella persona dall'aspetto gentile, solare e sguardo intelligente che mi degnava del suo saluto.

E l'amico mi riferì che trattavasi di Carlo Onorato, pensionato ma attivo sindacalista, che aveva la passione di scrivere articoli e poesie, come pure l'amico con il quale si accompagnava.

Ecco che le mie impressioni, le mie intuizioni venivano completamente confermate.

In seguito ci siamo parlati ed è nata l'amicizia con Carlo Onorato.

Mi fece poi dono delle sue poesie, che ho letto sempre con molto interesse ed ho incominciato a stimarlo sempre di più, finché le nostre frequentazioni sono divenute più fitte in virtù della poesia, passione che ci accomuna.

Carlo negli ultimi anni ha scritto moltissimo, sembrerebbe quasi volesse recuperare il tempo perduto, quando impegnato nell'attività di tecnico dell'edilizia, il poco tempo a disposizione non gli consentiva di coltivare l'arte che pure covava nel suo cuore.

Così in pochi anni ci ha regalato una enorme quantità di pubblicazioni: *Speranze umane, Fanciullezza, Della mia terra i fiori, Andare, Il mignolo, Fratellanza, Riflessioni* tanto per citarne alcune e poi articoli, recensioni. Oggi ci ha invitato per sorprenderci nuovamente.

Non sto a dire, in questa occasione, delle sue singole pubblicazioni, ma in generale

Carlo, canta della sua terra che ama fortemente, canta della sua gente, umile e laboriosa, ma ricca di tradizioni, di umanità, di valori eccelsi come il rispetto per la natura, per gli animali, per i monumenti che pure non mancano nella nostra terra che fu culla di civiltà antiche, invita alla solidarietà umana, spendendo parole per i bisognosi, per gli immigrati in cerca di condizioni di vita migliori e soprattutto invita all'onestà, sentimento sul quale ha fondato la vita l'Onorato lavoratore emigrante e sindacalista e si ribella verso quegli uomini politici e i loro leccapiedi che si espongono in prima persona non già per fare il bene comune, ma per occupare posti di potere che consentano loro di fare solo ed esclusivamente il proprio tornaconto ai danni dei cittadini onesti.

Questi uomini trovano negli scritti di Carlo scudisiate solenni da far piagare le loro carni solo se potessero materializzarsi!

Carlo Onorato è uomo di pace, non vendicativo poiché persegue il perdono, cosa che si evince dal tenore dei versi di tante poesie; è pure amante della Libertà con la maiuscola; è seminatore di speranza. Piange per la condizione dei giovani senza lavoro, per le misere condizioni di quei pensionati che non sanno come mettere insieme il pranzo con la cena, pur avendo lavorato una vita intera, fin dalla più tenera età e si son ritrovati ciò nonostante come pensionati assistiti al minimo. Eppure sulle loro carni bene si vedono impressi il segno di una vita di fatica e di stenti.

Il poeta vorrebbe fare di più, dare tutto sé stesso per amore di queste categorie di persone, ma altro non può che denunciare perché chi ha occhi per vedere e mente per capire capisca e porti a chi di dovere il grido di dolore che i suoi versi elevano in nome degli umili fratelli. .

Tutti questi sentimenti ho trovato nei suoi scritti; sentimenti che fanno di lui un Signore vero, alfiere dei valori eccelsi dell'umanità, valori che lui difende giorno per giorno, richiamando tutti al rispetto pieno, dando a tutti spunti di riflessione, paternate e scossoni di cravattini per i più recalcitranti; valori tutti che il poeta disegna con mano ferma e pennellata incisiva in "Riflessioni," opera che racchiude in sé tutta la filosofia di vita di questo caro amico, poeta al quale mi somiglio caratterialmente per molti versi e che ringrazio per quello che ci ha dato e al quale auguro ancora tanta forza per poterci dare dell'altro. Grazie ancora Carlo.